

Oggi sono in 47 i soci a far parte dell'associazione

Crisi economica: gli 'Italian Angels for Growth' in soccorso delle imprese innovative
Imprenditori, manager ed ex-imprenditori che, unitisi nel 2007 in un'associazione senza scopo di lucro, 'aiutano' chi ha un'idea di business valida a trasformarla in impresa

Roma, 1 nov. - (Adnkronos/Labitalia) - Sono gli 'angeli' che aiutano chi ha una buona intuizione o idea d'impresa a trasformare il sogno di divenire imprenditori in realtà. O quanto meno ci provano, anche in questo periodo di crisi economica. Si chiamano 'Italian Angels for Growth' (Iag), sono imprenditori, manager ed ex-imprenditori che, unitisi nel 2007 in un'associazione senza scopo di lucro, 'aiutano' chi ha un'idea di business valida a trasformarla in impresa, partecipando all'iniziativa con proprio capitale finanziario.

"La nostra associazione in un modo un po' particolare -racconta a LABITALIA Claudio Villa, socio e direttore generale dell'associazione- nel senso che molti di noi erano 'angel investor' a livello individuale o associati, anche ad altri gruppi, altri erano coinvolti invece nell'ecosistema, come lo chiamiamo noi, nell'ambito dell'angel investing' del finanziamento dell'innovazione. Siamo stati invitati, circa due anni fa, nell'autunno 2007, dall'Ambasciatore americano di allora Ronald Spogli -prosegue- a visitare alcuni esempi di gruppi di 'angel investors' negli Stati Uniti, in particolare nel Midwest, piu' simile all'Italia dal punto di vista del tessuto economico". La figura del 'business angels', infatti, e' di origine anglosassone e statunitense. E il fenomeno dell'angel investing' nella versione moderna si affaccia con la 'bolla' di Internet, e cioe' nella seconda meta' di Internet degli anni Novanta del secolo scorso. "Nove tra i partecipanti a quel viaggio -dice Villa- e abbiamo pensato, perche' non facciamo anche noi un gruppo di 'angels' che investa in aziende, in start-up di imprese innovative? E cosi' e' nato 'Italian angels', e oggi siamo in 47 soci a far parte dell'associazione".

Ma quali sono gli obiettivi degli angel investor? "Si tratta di imprenditori, ex-imprenditori e manager di un certo livello -spiega Villa- che si trovano ad avere una disponibilita' finanziaria e ai quali piace scommettere su giovani aziende che stanno nascendo, o che sono comunque nate da poco, investendo soldi propri ed entrando (non siamo parlando di prestiti) in azienda con il proprio capitale e, cosa rilevante, anche con le proprie competenze e capacita'".

Entrare in contatto con gli 'Italian Angels' per gli aspiranti imprenditori e' piu' facile di quanto si possa pensare. "Riceviamo -racconta Villa- circa una media di un business plan al giorno, fino a quasi 350 business plan all'anno. E le proposte di investimento le riceviamo dalle fonti piu' svariate: dai nostri soci che hanno conoscenze, attraverso incontri imprenditori presso incubatori d'impresa, e tramite il nostro sito Internet www.italianangels.net".

"La maggior parte delle imprese che andiamo a valutare sono hi-tech, vengono dall'alta innovazione, pero' riceviamo proposte anche per l'entertainment, le energie rinnovabili e molti altri settori. Di tutte le proposte viene fatta una prima scrematura -spiega- da cui emergono quelle che sono le imprese innovative, poi avviene una valutazione realizzata da quei nostri soci che sono esperti del settore a cui fa riferimento la proposta, e che successivamente incontrano anche gli imprenditori per approfondire il tutto".

"E poi, una volta ogni trimestre -racconta Villa- facciamo una riunione plenaria tra tutti i soci, in cui le tre migliori proposte selezionate nell'arco del trimestre vengono presentate all'assemblea".

L'imprenditore che propone il progetto viene a fare una presentazione davanti a tutti i soci e, da quel momento in poi, ciascun associato decide se, e quanto, potenzialmente vuole investire nell'azienda che gli viene presentata. Dopo di che, alla fine della riunione, facciamo una somma monetaria degli interessi dei singoli soci. Se la somma arriva ad essere simile, uguale o superiore a quella richiesta dall'imprenditore -sottolinea Villa- da quel momento si seleziona un socio che porta avanti questo progetto, realizza una 'due diligence' anche a nome di tutti gli altri e, se tutto va bene, si parte con l'investimento".

E i modi in cui gli 'Italian Angels', dopo l'investimento, supportano le idee imprenditoriali possono essere diversi. "Quando noi entriamo in un'azienda -dice Villa- entriamo a supporto dell'imprenditore, poi questo supporto si puo' verificare nelle piu' avanzate forme, che vanno dall'essere semplicemente membri attivi del consiglio d'amministrazione all'aiutare con contatti e commercializzazioni, e a volte anche prendere delle cariche temporanee nella societa', se questo dovesse essere ritenuto utile da parte della societa' e dell'imprenditore. Ovviamente stiamo parlando di persone, investitori, e che entrano in attivita' che danno almeno la prospettiva di rivelarsi un investimento redditizio nell'arco, di solito, di un periodo tra i 4 e i 7 anni. Per poi uscire dall'azienda -chiarisce- quando l'imprenditore riesce a 'camminare' con le proprie gambe, e noi riusciamo a realizzare il nostro investimento vendendo le nostre quote a degli investitori, o alla nuova proprieta' se l'azienda viene venduta a una realta' piu' grande".

Fino a questo momento l'attivita' degli 'Italian Angels' ha portato i suoi 'frutti', supportando idee innovative d'impresa. "Abbiamo finanziato -spiega Villa- un totale di 3 progetti, che sono attivi: con il finanziamento versato, e le aziende che funzionano e stiamo valutando altri tre progetti. Facciamo quindi in media 3-4 investimenti all'anno, intervenendo solitamente con investimenti che vanno dai 200 000 al milione di euro, anche se la crisi economica ha colpito anche noi e questo ha impedito di arrivare all'investimento massimo di un milione di euro negli ultimi tempi".

Investimenti che sono stati realizzati nel settore Internet, delle tecnologie e del medicale-farmaceutico, con 3 milioni e mezzo di euro complessivi messi a disposizione dagli 'Italian angels'. "Il primo investimento che abbiamo fatto per una societa' che opera nell'ambito di Internet e' stato di 175 000 euro, il secondo che e' stato nell'azienda di biotech e' stato di 475 000 e il terzo che e' stato nell'azienda medicale e' stato di 150 000 euro".